Anno XLIV — n. 130

Sabato 4 Giugno 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa . L. 0.50 — .pag.di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.55; Cronaca L. 1.—; Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Sul problema delle Acque Potabili nel Friuli Centrale

Trova il prof. Scoccianti nei progetti precedenti a quello del Torre un grave inconveniente nel sollevamento meccanico. Convengo che, quando si possa evitare un sollevamento, è bene di farlo, chè la fornitura dell'acqua a pendenza naturale è proprio l'ideale di un acquedotto; ma il sollevamento meccanico non presenta proprio nessun inconveniente nè dal lato tecnico-meccanico nè dal lato economico.

Dal lato tecnico-meccanico valgano ad esempio gl'impianti delle più importanti città d'Europa: Parigi, Vienna ecc., e da noi Milano, Venezia, Verona ecc.; e dal lato economico si consideri che le minori distanze ed i diametri ridotti nelle condutture a merito della maggior pressione, compensano il più delle volte le spese dell'impianto e dell'esercizio.

Un'altra importante osservazione fa il prof. Scoccianti circa la potabilità dell'acqua, trovando in quella del Rio Gelato eccedenza di solfati (anione gr. 0.1284 per litro) mentre l'acqua del molino del Bosso, come quella dei Rivoli Bianchi presso il Viadotto della ferrovia Udine-Pontebba e quella del Torre, contengono solfati in quantità molto limitata.

Ha verificato anche lo scrivente a S. Daniele che l'acqua del Rio Gelato incrosta molto la caldaia quando si deve far uso della macchina a vapore di riserva per il sollevamento; dal lato igienico, però, dopo più di venticinque anni di esercizio, non ha dato inconvenienti non solo, ma S. Daniele è stata igienicamente redenta.

Del resto, la derivazione d'acqua dal Rio Gelato, malgrado il sollevamento meccanico, era proposta come la più economica allo scopo di superare le difficolta finanziarie di attuazione; ma prescindendo da ciò, basta allungare la condotta principale di presa, si può andare al molino del Bosso od anche ai Rivoli Bianchi. Da parte dello scrivente, sempre ritenuto che il migliore provvedimento sia la derivazione dal Torre, ritiene però migliore provvedimento l'acqua un po' selenitosa del Rio Gelato che quella della sorgiva del Bosso, tosto a valle del Ledra, e nel quale si immettono i residui del cascamificio di Artegna; interpellato il prof. Olinto Marinelli circa la costituzione geologica del terreno, ha dichiarato che non si può ritenere sufficientemente protetta una derivazione in quest'ultima località, anche allontanandosi dal Ledra.

* * *

Seguita il prof. Scoccianti con una dotta disquisizione igienica sia nei riguardi dell'acqua potabile, specialmente dove la si attinge da pozzi, che nello smaltimento delle acque luride; e si scaglia con ragione contro il sistema di permettere la lavatura lungo le roggie ed i canali o di rimettere nel corso dell'acqua quella derivata ad uso dei lavatoi, anzichè smaltirla a mezzo delle fogne.

Purtroppo il professore ha tutte le ragioni di deplorare la trascuranza nell'adottare i moderni criterii di protezione delle acque potabili, nella sistemazione dei lavatoi, per modo da impedire la propagazione delle malattie infettive e nella depurazione biologica delle acque luride, previa sistemazione conveniente delle fognature, per evitare la trasmissione di contagi ai paesi a valle della città.

Poi fa un esame chimico particolareggiato e minuzioso delle acque del Rio Gelato, del Tagliamento a monte di Venzone e delle sorgenti in corrispondenza del viadotto della ferrovia Udine-Pontebba, sui Rivoli Bianchi, e finalmente riassume uno studio geologico, nel quale gli fu collaboratore il prof. Paoletti, dal quale risulta all'evidenza che l'acqua del Rio Gelato proviene dal Tagliamento, mentre quelli dei Rivoli-Bianchi e del Molino del Bosso derivano dalle falde montane di levante (Venzonassa, Pozzolons, Orvenco).

Sarebbe lungo riassumere le interessanti disquisizioni igieniche, chimiche e geologiche contenute nella pubblicazione e rimandiamo alla memoria del prof. Scoccianti chi volesse prenderne cognizione anche per non abusare della cortesia del giornale, tanto più che scopo principale del presente scritto è di concludere su quali provvedimenti debba fissarsi l'attenzione per risolvere l'importante problema dell'approvvigionamento idrico del Friuli centrale, ciò che lo scrivente tenterà di fare nella seguente cocclusione.

conclusione

L'idea di derivare l'acqua dalle sorgenti del Torre è stata per la prima volta resa pubblica dal prof. Zanetti, però, non per diminuire il merito suo, ma per avvalorare la praticità della proposta, si deve rammentare che l'ing. Grablovitz, benemerito per gli acquedotti in Friuli, ne parlava allo scrivente già nel 1890 quando fu chiamato per un progetto di acquedotto in Tarcento; senonchè questo comune, causa la forte spesa, abbandonò l'iniziativa, ed una Società privata costruì un acquedotto piccolo con sollevamento meccanico, attingendo l'acqua con tubi infissi nell'alveo del Tone.

L'ing. Grablovitz magnificava le sorgenti del Torre, per la qualità, quantità, limpidezza dell'acqua, e per essere in una località disabitata e naturalmente presidiata contro le inquinazioni. Dopo tanti anni non torna facile ricordare i particolari; sembra però allo scrivente che l'ingegnere stesso avrebbe espresso il proposito di una conduttura per Tarcento, Tricesimo ed altri centri, quando la mancata iniziativa di Tarcento mandò tutto all'aria.

Le sorgenti in Valle di Musi sono abbondanti (lt 900 al secondo), l'acqua è ottima sotto ogni aspetto e l'attitudine (q. s. m. 529) è tale da potersi distribuire convenientemente a tutto il Friuli centrale (punto più alto è il colle di Buia, s. m. 324); quindi un acquedotto da quelle sorgenti sarà un acquedotto ideale.

Vi sono delle difficoltà finanziarie per la distanza e non lievi difficoltà s'in ontreranno per il manufatto di presa ed i primi chilometri di condotta fra le rocce; ma il maggiore ostacolo sono i diritti d'investitura della Società Elettrica Friulana. Vi sono delle proposte per superare tale difficoltà; per ora bisogna tener presente di limitare la derivazione, bene inteso non oltre certi limiti prudenziali.

Il prof. Zanetti, come già si è accennato, propone un consorzio di 22 comuni con 106711 abitanti ed assegnando lt. 122 per abitante in 24 ore, calcola di derivare dal Torre lt. 150 al minuto secondo; accenna alla possibilità e alla convenienza di sussidiare anche l'acquedotto di Udine con una derivazione un po' maggiore e prevede che possa avvenire un aumento di popolazione in ragione del 20 per cento riducendo così la dotazione a lt. 100 per abitante.

Dovendosi fare un acquedotto importante e con concetti moderni, come accenna pure il prof. Scoccianti, è opportuno provvedere in modo chè l'acquedotto possa usarsi anche per la lavatura ed allora bisogna raggiungere i lt. 200 di competenza per abitante (l'acquedotto Poiana lo prova; non volendo esagerare, si potrà tutt'al più limitare la derivazione a lt 250, ma i lt. 150 non bastano e le difficoltà se si superano per i lt. 150 si supereranno anche per i 250.

Il prof. Scoccianti accenna ai modi con i quali si potrebbero superare le difficoltà derivanti dalla concessione della Società Elettrica Friulana e cioè con una reintegrazione a mezzo dei futuri impianti che farà la Provincia, oppure, come suggeriva il comm. Antonio Rizzani, con una chiusa che formi un bacino reintegratore. Sia in un modo che nell'altro, od in altro modo ancora, si augura che l'intesa possa avvenire senza gravi difficoltà, stante la impellente necessità igienica dell'acquedotto.

* * *

Prima di chiudere, lo scrivente, nel dubbio che in avvenire la quantità di acqua di lt 250 possa non essere sufficente, espone quale potrebbe essere il rimedio senza aumentare la derivazione del Torre.

Anche il prof. Scoccianti ha riconosciuto la bontà e l'abbondanza dell'acqua dei Rivoli Bianchi, con la quale fu pur studiata una derivazione per Gemona.

Ora, senza pensare a nuove condutture di distribuzione, ma soltanto al maggior tratto di condotta di allacciamento, si potrà sempre adibire ai soli paesi di quota elevata l'acqua delle sorgenti del Torre e per gli altri, quando sarà necessario, potrà destinarsi l'acqua dei Rivoli Bianchi.

Così mi pare che possa intanto tranquillamente eseguirsi l'acquedotto dalle sorgenti del Torre, essendo già previsto anche il caso di maggiori bisogni per fornire abbondante e buona acqua potabile a tutto il Friuli centrale e per i bisogni presenti e per quelli avvenire.

* * *

Concludendo quindi e concretando si ritiene che il miglior provvedimento per dotare di buona ed abbondante acqua potabile tutti i centri del medio Friuli che ne hanno bisogno fra il Torre, il Tagliamento, l'anfiteatro morenico del Tagliamento e la Strafalta, sia quello proposto dal prof. ing. Zanetti, di derivare cioè l'acqua dalle sorgenti del Torre nella vallata di Musi. Quando col progredire del tempo i bisogni dovessero aumentare, si provvederà, sempre servendosi delle tubulature costruite, con una nuova derivazione dalle sorgenti alla base del conoide dei Rivoli Bianchi di Venzone, destinando l'acqua delle sorgenti di Musi alle località dell'alto Friuli e quella delle sorgenti dei Rivoli Bianchi alla bassa pianura.

Non so se le difficoltà accennate sieno più o meno superabili, certo che anche dal lato finanziario la prospettiva non è molto rosea; mi auguro ad ogni modo che ogni ostacolo possa esser superato per la soluzione di un problema così vitale.

Il prof. Scoccianti chiude il suo lavoro invocando l'intervento del Governo, intervento che non può destare alcuna fiducia dopo l'esperienza del passato. Neanche l'autorità Militare si curò di un provvedimento di tanta importanza anche per l'esercito.

Prima della guerra, il Pollio se ne disinteressò e solo il generale Salsa comprese l'importanza del provvedimento, fece degli studi e prometteva tutto l'appoggio, quando la morte lo tolse alla Patria così prematuramente. Durante la guerra, l'acquedotto del Poiana fu una vera risorsa per l'esercito ed il Comando Supremo lo ha riconosciuto non solo, ma il generale Caroncini stava occupandosi anche per eseguire la condotta principale del Rio Gelato a Codroipo per poter avere almeno una parte degli Ospedali più lontani dal fronte che non lo fossero quelli collocati necessariamente lungo l'acquedotto Poiana. Ma ora la guerra è finita e si spera almeno di non vederne più gli orrori; cosicchè neanche il Ministero della Guerra si prenderà più a cuore l'acquedotto del Medio Friuli.

Tocca quindi alle Autorità Amministrative ed agli uomini che amano veramente il civile progresso di occuparsene seriamente e con buon volere; ma (si scusi allo scrivente la frase esasperata), l'esperienza del passato non lo incoraggia affatto a sperare in una favorevole soluzione.

Udine, maggio 1921.

Ing. Lorenzo de Toni

CRONACA PROVINCIALE

LATISANA

Consiglio comunale

Nella gran sala del Municipio, domenica 29 maggio u. s. ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale per discutere e deliberare in merito all'ordine del giorno di convocazione.

Dopo un breve scambio di vedute il consiglio ha deliberato:

di concedere agli agricoltori del comune e per gli anni 1921-22-23 tutti i terreni stramivi per la coltivazione gratuita approvando così la delibera della Giunta del 20 maggio;

di applicare gli aumenti di tariffa sul dazio in base alle disposizioni del R. decreto 7 aprile 1921 n. 374 che autorizza i comuni ad aumentare del doppio, della metà o del terzo le tasse del 1920; l'applicazione della tassa sui cani, elevandola da L. 40 a 80 per quelli di lusso e lasciando invariata quella sui cani da guardia e da caccia; di aumentare la tassa di esercizio che colpisce ben 20 classi soggette al pagamento di una quota annua che va da l. 6 a 600, a seconda della categoria, in contemplazione delle facoltà concesse ai comune in virtù del decreto 7 aprile 1921 n. 374; l'imposta del doppio sulla tassa applicata nel 1920 per le vetture ed i domestici.

Infine il consiglio ha approvato l'apertura del concorso al posto di ricevitore daziario ed ha nominato la commissione giudicatrice per l'esame dei titoli dei concorrenti, composta dai sigg. Luigi Cicuttini sindaco, rag. Silvano Ballarin segretario comunale, Cigaina Elio consigliere comunale, Simonin Giacomo assessore e Fortunati Ettore, segretario comunale di Ronchis.

Il consiglio ha poi sospeso la discussione sull'applicazione della tassa di famiglia per l'anno 1921, rimandandola ad altra seduta.

Non dubitiamo del buon senso del consiglio comunale nell'applicazione di detta tassa che dovrà essere imposta in eque proporzioni per le classi medie e colpire maggiormente coloro i quali hanno un reddito molto superiore.

MOGGIO

La Posta in val d'Aupa

A proposito del reclamo pubblicato sul nostro giornale il 2 corr. il direttore provinciale delle Poste e Telegrafi ci scrive:

In relazione al reclamo degli abitanti della val d'Aupa, pubblicato in forma di lettera aperta nella «Patria» del 2 corrente, prego la gentilezza Sua di far noto ai reclamanti: che il portalettere di val d'Aupa ha sempre esistito nella persona di certo Sartori Vittorio il quale fu più volte richiamato ad adempiere il dover suo consistente in tre distribuzioni settimanali in quella zona e che anche ultimamente venne diffidato da questa Direzione, a mezzo del Ricevitore di Moggio, ad eseguire puntualmente il servizio con minaccia di licenziamento in caso di inadempienza.

Questa Direzione ebbe dal Ricevitore di Moggio che ha l'obbligo stretto e la responsabilità di vigilare sui dipendenti servizi, telegrafica comunicazione, in data 31 marzo scorso, così concepita: «assicuro di aver severamente ammonito portalettere Sartori con diffida che qualora servizio non proceda regolarmente sarà sostituito».

Ora non mancherò di provvedere contro i responsabili visto, dal reclamo, che il disservizio persiste.

Ossequi

Il Direttore Principale
Bianchi

P. S. Dopo copiata la presente mi perviene dal Ricevitore di Moggio il telegramma seguente: «Comunico che mai alcun reclamo è stato presentato da abitanti Valle Aupa a questo ufficio e constami che nemmeno Autorità locale ha ricevuto reclami in merito.»

Mi dica ora Lei signor Direttore, a devo credere.

PORDENONE

Quartetto Francesconi

Sul concerto Francesconi riceviamo, (non però dal nostro G. A.) la seguente:

Numeroso ed eletto pubblico accorse ieri sera al Pollini, per il Concerto del Quartetto Francesconi di Brescia, indetto dal nostro *Istituto Musicale.*

Fu una festa di vera arte. Il Quartetto Francesconi, maturato attraverso lo studio severo, coscienzioso, la passione, l'amore all'arte, è perfetto nella tecnica, nell'equilibrio dei suoni, dei colori, nello stile. Dai quattro strumenti esce un discorso chiaro, preciso, affascinante, pieno di luce, che trasporta il pubblico in un'atmosfera di pace, di amore.

E l'uditorio avvinto, commosso, proruppe ad ogni *tempo*, ad ogni *numero* del programma, in applausi vivissimi, manifestando così agli ottimi artisti tutto il suo grande godimento. Fuori programma, il rinomato Quartetto eseguì quella meravigliosa pagina piena di passionalità musicale che è il *Notturno* di Borodin (di cui si vuole anche la replica) e poi del celebre Quartetto dello stesso autore eseguì lo *Scherzo* elengatissimo per ritmo e vivacità di colori.

Il Quartetto Francesconi, ha raggiunto una fusione tale da non potersi elogiare uno degli artisti più dell'altro, e questo è il più convincente elogio che del Quartetto si possa dire. Tecnica sicura, amalgama meraviglioso, interpretazione ottima, hanno condotto ieri sera il nostro pubblico più e più volte al più alto diapason della commozione e a manifestare il vivo desiderio di riudire ancora il rinomato Quartetto che a se stesso, e non ad alcun esotismo, deve ogni successo.

L'*Istituto Musicale* nostro che con questi concerti si propone di facilitare la via ai suoi numerosi allievi (e dà pure l'ingresso gratuito a quelli appartenenti alla *Società Filarmonica*) elevando in essi il senso dell'Arte e in essi ravvivando l'amore allo studio conscienzioso; l'*Istituto Musicale* che offre ai suoi soci, alla cittadinanza facili mezzi per ricreare lo spirito a emanazioni sublimi d'arte vera, continui a svolgere il suo programma. Tutta la cittadinanza lo segue con fede. B.

L'on. Ellero in giro — Il nuovo deputato socialista da diversi giorni tanto nei sobborghi che in paesi limitrofi, tiene conferenze per ringraziare gli elettori, ed ovunque, dai socialisti, ha calorose accoglienze ed è festeggiatissimo.

Sponsali. — Oggi si unirono in matrimonio i signori Capriolo Umberto capo armaiolo del 4.o Genova e la gentile signorina Maria Peratoner.

Agli sposi giunsero numerosissimi doni.

Alla coppia felice partita per un lungo viaggio di nozze giungano gli auguri più fervidi.

L'Amministrazione comunale. — Ci consta che l'Amministrazione comunale, socialista, tra qualche giorno riprenderà a funzionare; ciò che la cittadinanza, senza distinzione di partito, vedrà con piacere, come un altro segno di quell'avviamento alla pacificazione degli animi ch'è nel desiderio di tutti.

CORDENONS

Il neo deputato Ellero smentisce e spiega

3 giugno 1921

Egr. Direttore «La Patria del Friuli»

Il suo giornale nel N.o di ieri — corrispondenza da Cordenons — come diverse altre persone vanno da qualche giorno mormorando, non so con quali intenzioni e a che scopo, che che io vado seminando zizania e, capovolgendo il senso dei miei concetti, vanno insinuando che ho dette cose che non ho nemmeno pensato. Peggio ancora si afferma che da me viene violato l'impegno di pacificazione stabilito nel noto convegno di Pordenone.

Smentisco recisamente tutto quanto sopra.

E, mentre trascuro precisi fatti che potrebbero dimostrare che da altri non da noi, si attenta alla desiderata tranquillità e non si disarma, ci tengo soltanto a rilevare: che se io compio un giro pei Comuni del circondario, ciò faccio allo scopo di rendermi conto delle condizioni dei Comuni stessi in armonia al dovere che il mandato affidatomi mi impone.

Che quando ho occasione di parlare agli elettori mi limito al saluto e ringraziamento pure di dovere ed esalto la civiltà del popolo che, malgrado le violenze avversarie, ha risposto alla borghesia coll'arma civile del voto.

Conseguentemente incito il proletariato a mantenersi su tale terreno che lo onora e a prepararsi alle nuove e future lotte rafforzando le proprie organizzazioni di classe invece che affidare alla violenza o all'arma omicida che ha fallito in mano dei rossi come dei bianchi — la propria sorte.

Questo mio atteggiamento e contegno non ho mai suscitato protesta ove ho parlato. Meglio ancora la corrispondenza da Montereale-Cellina comparsa sul Gazzettino di oggi e il fatto che in Sacile come in Aviano ci furono proprio dei fascisti che mi avvicinarono per porgermi la mano e felicitarmi, ciò ch'io non potei accettare per coerenza politica, è, se occorre, la più bella riprova di ciò che offermo.

Ossequi.

Avv. G. Ellero

* * *

Curiosa la struttura del primo periodo di questa lettera dell'on. Ellero: «Il suo giornale... come diverse *altre persone* (*sic*) vanno da qualche giorno mormorando, non so con quali fini che io vado seminando zizania e, capovolgendo il senso dei miei concetti, vanno insinuando che ho dette cose che non ho nemmeno pensato».

Ma a parte questo, prendiamo atto che l'on. Ellero smentisce recisamente che venga da lui «violato l'impegno di pacificazione stabilito nel noto convegno di Pordenone;» mentre da altri, invece, e non da lui, non dai socialisti «si attenta alla desiderata tranquillità e non si disarma» del che egli potrebbe citare «precisi fatti» che lo «potrebbero dimostrare» e li trascura, probabilmente *pro bono pacis*. Anche noi trascuriamo quei fatti, per la ragione semplicissima che li ignoriamo affatto — pronti, se realmente esistono, a condannarli.

E prendiamo atto di tutto il resto della lettera, sebbene forse qualche spunto di essa non sembri il più opportuno a quella pacificazione sociale a cui tutti dobbiamo o dovremmo tendere — alla quale sembra si e no voglia tendere anche l'on. Ellero, per quanto non *abbia potuto accettare per coerenza politica* (egli afferma) la stretta di mano che gli porgevano i fascisti di Aviano. O diamine! se dopo una pacificazione sincera — che dovrebbe voler dire oblio di tutte le eventuali reciproche offese e mancanze e il proposito di non commetterne per l'avvennire — la stretta di mano non è che il naturale suggello del patto concluso! Non le pare, onorevole?

REANA

Dimissioni del segretario. — Si è sparsa la voce che il rag. Fausto Brida si sia dimesso dalla carica, da pochi mesi assunta, di segretario comunale di Reana per concorrere a Pagnacco.

La notizia rattrista tutti coloro che nel funzionario ravvisano il vero tipo dell'animo intelligente energico ed integro.

MANZANO

Il Consorzio riparazioni degli immobili distrutti o danneggiati dalla guerra e di ricostruzione costituito tempo addietro, fu riconosciuto agli effetti di legge, da un recente decreto prefettizio.

PREONE

Nuova Società. — Con lo scopo dell'esercizio di costruzioni edili ed affini, lavori stradali ed idraulici la lavorazione del legno e taglio di boschi a mezzo dei propri soci si è costituita una società anonima cooperativa di lavoro. Il capitale sociale è costituito principalmente da azioni da l. 100 ciascuna ed in nnmero illimitato.

CERCIVENTO

Cooperativa di lavoro. — Con sede in Cercivento si è costituita una cooperativa di lavoro, della durata di anni 10 per esercitare imprese di costruzioni, di opere pubbliche e private, edilizie, stradali, industriali ed idrauliche, nonchè tagli di boschi.

S. DANIELE

Arte friulana. — Giovedì sera 2 corr., ha avuto luogo una festa geniale d'arte friulana, promossa da un Comitato locale a favore del Patronato scolastico.

Il trattenimento riuscì magnificamente sia nella lettura di componimenti friulani, che nei cori e nella recitazione del monologo «Par vivi» del poeta Nardini»

Humanitas in bello

Liriche di Emilio Girardini

La Musa di Emilio Girardini è come quei gentili rosai che in tutte le stagioni ci danno il sorriso e l'olezzo dei loro fiori.

Oggi è una piccola ciocca di rose fresche e vivide, sbocciate tutte sullo stesso tralcio verde, che il poeta ci offre col suo opuscoletto di liriche «*Humanitas in bello*».

Hanno il profumo delicato e penetrante del sentimento che le ha nutrite e hanno la leggiadria dei contorni e delle sfumature, che la mano dell'artefice v'ha impresso.

Quel sapiente dicitore che è il prof. Adriano Lami ce ne ha fatto gustare le finezze la sera dell'11 maggio, nel trattenimento dato al Sociale, a favore dei «Mutilati e Invalidi di guerra».

E a questi gloriosi martiri della nostra causa, Emilio Girardini dedica la prima delle sue liriche. Sono terzine battute, sonore; sono vibranti rintocchi di bronzo, che accompagnano la triste e gloriosa sfilata dei valorosi reduci, e infiammano gli animi e incitano gl'ignavi, e additano ai figli d'Italia la mèta non ancora raggiunta.

«*In una capanna*».... parlano le cose, e hanno voci sommesse, pervase di blanda malinconia nostalgica:

.... che annunzi tu, dimmi, campana?
ch'egli ritorna di cui vivo ignara
già da gran tempo?... o in villa non lontana
il accorai al dondolio di qualche bara
portata a spalle?...

N. N. Una croce senza nome in en cimiteriatto della Carnia.

Una pietosa giovinetta che prega su quella tomba che non ha mai un fiore e che forse è la tomba di un eroe. Squisita per sentimento e per fattura artistica.

Sentite la chiusa suggestiva:

Calando il sole dietro un niveo giogo
su la croce annerita
dal suo fiammante rogo
alcuni raggi, come rosee dita
distese, mentre il canto mi pervenne
dai monti opposti de le fienaiole
e il canto in me piangea senza parole
come quell'*N. N.*

Passeri a sera... E' il sospiro dell'esule. Le belle quartine riproducono in nobilissima forma artistica uno dei momenti psicologici, attraverso ai quali siamo tutti passati durante il nostro doloroso esilio.

Triste ambasciata. A chi reggerebbe il cuore di recare a una dolce giovinetta, che sorride e spera, la crudele notizia della morte del padre?

«E il bàbbo attendeva fidente,
soletta la docile agnella
su cui sospendevo il tagliente
coltello: la fiera novella.»

— Non dirlo, non dirlo!... — Dalle cose che vedono, dalla primavera che ride intorno festosa, dal zirlo gioioso del tordo, dal fondo della mite pupilla della vittima, parte la supplice invocazione: — «*Non dirlo, no, taci!*»

Sulla tenue delicata tranea di questo motivo drammatico-sentimentale il poeta ricama il suo bozzetto, che è un gioiello di fine poesia.

L'opuscoletto *Humanitas in bello* edito in nitida elegante veste dalla Tipografia Giuseppe Vatri, si vende in tutte le librerie di via della Posta, a lire 2, a totale beneficio dei *Mutilati e Invalidi di guerra.*

E. F.

Criticche, osservazioni ecc.

Un balordo provvedimento

Udine maggio 1921

L'idea di ribellarsi è quasi sempre determinata da un'ingiustizia patita, quella di associazione di una determinata classe sorge dalla stessa ingiustizia, cosicchè, quando voi imponete ad un uomo una volontà o una azione che non sente di fare o di eseguire, egli si ribella e se trova degli altri, vi si associa, portando il suo contributo di azione accanita contro voi che cercate di opporre una certa resistenza. E non v'è più accanito guerriero di chi, leso nei propri interessi, lancia il grido di lotta!

Questo preambolo non è del tutto fuor di luogo e lo s'intende indirizzarlo a quei signori del Ministero per le terre liberate che, forse facendo il chilo, pensano a nuove forme ed a nuove deliberazioni per costringere l'impiegato a ribellarsi. Fin dal giugno 1920 gli impiegati dei gruppi tecnici godevano di un'indennità di disagiata residensa che compensava quella del caro viveri, la quale se non riusciva sufficiente ai bisogni, diminuiva di molto il passivo mensile del singolo che sbarcava alla meno peggio il lunario. E mentre per gli impiegati dello Stato si va elargendo un'indennità speciale, a quelli del Ministero per le Terre liberate si invia una deliberazione del Consiglio d'Amministrazione che desta il malcontento generale.

Ed il Commissariato laconicamente così comunica all'ufficio di Udine il balordo provvedimento:

«Il consiglio d'Amministrazione per il personale avventizio, nell'ultima seduta ha preso in attento e diligente esame la questione relativa alla concessione dell'indennità di disagiata residenza in relazione alle concessioni già fatte ed alle numerose domande prodotte da impiegati appartenenti a gruppi cui si ora l'indennità in parola non è stata accordata. Il Consiglio, tenuto presente da un lato lo stato di avanzamento dei lavori in parecchie località e dall'altro che con l'entrante stagione vengono a cessare nei riguardi dei gruppi di zona montana le ragioni che avevano giustificato per l'addietro il trattamento di cui trattasi, ha disposto che dal 1.o maggio la concessione della disagiata residenza venga soppressa per *tutti i gruppi dipendenti dall'Ufficio di Udine ecc...*»

Chi è nell'Amministrazione conosce bene il metodo di questa corrisponsione e si se ne meraviglia profondamente del controsenso che rileva dalla deliberazione del Consiglio perchè, se lo stato di avanzamento dei lavori in *parecchie località* fa supporre una breve permanenza in quei gruppi di alcuni impiegati, ciò non toglie, da un lato, che l'impiegato non continui a vivere in quelle zone malsane, dall'altro lato è una ragione di più che avvalora il diritto della concessione per la disagiata residenza, l'avanzarsi della stagione come ammette la deliberazione in parola. E' precisamente in questo periodo, egregi signori del Consiglio, che l'impiegato rischia la pelle andando incontro alle febbri malariche ed è precisamente in questo periodo che l'impiegato ha bisogno di urgenti cure per mantenersi sano. Ai lavori di malghe non v'è addetto alcuno, quindi è manifesto che il provvedimento ha voluto spiccatamente colpire tutti coloro che, non essendo del luogo, prestavano servizio in uno dei gruppi dipendenti dall'Ufficio di Udine. E poi, perchè il provvedimento non è generale e si limita solo per la provincia di Udine? Sono forse questi impiegati i più somari? non basta che li avete differenziati in categoria e non corrispondete uguale stipendio? A parte le condizioni economiche disastrose in cui generalmente versa un un impiegato è irragionevole ed inumano togliere un'indennità di cui l'impiegato, ed in special modo il forestiere ne ha diritto. Il vostro non può essere altro che un capriccio! Ci sono dei poveri Cristi in questa disgraziata provincia che vengono dalle Calabrie, dalla Sicilia e persino dalla Sardegna per guadagnarsi da vivere perchè il pratico Governo dopo averli *coglionati* per ben 6 anni nell'infame guerra non ha dato loro il bene di adibirli in lavori un po' più proficui che non a quello materiale dello scribacchino in un ufficio dove le energie si consumano senza alcun utile. Ci son di quelli in questo disgraziato Ministero che bramerebbero l'ora della redenzione per scappare dal noioso, stupido, monotono lavoro di ufficio per spendere la loro attività in posti di più soddisfazione e non possono allontanarsi, perchè voi avete legati con una promessa che forse non manterrete. Non aizzate ancor più lo spirito di questi oscuri lavoratori, non tormentate il povero con le vostre insulse deliberazioni dettate forse dai vini spumanti di Villa Margherita e sopratutto non ridete della loro pazienza. Essi sono pazienti e buoni perchè il dovere di sposi, di figli o di padri li consiglia, ma sentono un segreto affanno, sentono che vorrebbero gridarvi sul muso le vostre vergogne! Oh! non s'impoverisce la cassa dello Stato se ridate a chi lavora ed a chi è costretto a lavorare in zone malsane quell'indennità che voi gli avete concessa fin dall'altro anno e che per lui è un sollievo. Non è questa una supplica perchè non ha bisogno di suppliche un diritto ma vi si domanda un lieve compenso per il sacrificio.

Il cav. Pizzuti, Capo dell'Ufficio speciale di Udine ha vivamento reclamato contro il provvedimento insano ma purtroppo anche lui ha dovuto piegare la testa al categorico rifiuto. Se si fosse però trattato di passeggiate in automobile, i quintali di benzina si sarebbero trovati poichè pantalone che è di... maniche larghe per lor signori, paga e tace, ma trattandosi di mantenere un diritto agli impiegati... ah, no... con l'inoltrarsi della stagione si toglie, in località *malariche*, l'indennità di disagiata residenza! Orrore! Con questi risparmi, che ammonteranno ad alcune migliaia di lire al mese si crede forse di pagare l'indennità speciale alle regie guardie, a quelle investigative ed agli ufficiali e sottufficiali dell'esercito? vana illusione!

Si pensi piuttosto ad altro ed in special modo si tenti di estirpare il male che serpeggia in quell'ambiente minacciando il personale. Si risparmi, se lo scopo è di risparmiare, la spesa per il mantenimento di molti nocivi agli uffici stessi... e si dia a chi lavora...

Sia questo un allarme che chiami a raccolta a Treviso tutti gli iscritti all'Associazione perchè sia convocata l'assemblea generale, nominata d'urgenza la presidenza col mandato esplicito di iniziare immediatamente una campagna contro lo stolto provvedimento. Ci auguriamo che l'appello sia accolto da tutti gli uomini energici e fattivi dell'Associazione perchè la deliberazione presa così fulmineamente dal Consiglio di Amministrazione sia tosto rimangiata per garantire così un diritto a quest'oscuro martire del lavoro che è l'impiegato delle terre liberate.

Ceylan

IN TRIBUNALE

Presidente avv. Turchetti; Giudici avv. Pampanini e Minesso; P. M. avv. Verde; Cancelliere Volpe.

Severa condanna per spendita di moneta falsa

Riferimmo a suo tempo l'avvenuto arresto di due bergamaschi, spenditori di biglietti falsi da lire cento in quel di Rodda. Gli arrestati — Luigi Valenti di Felice, di anni 22 e Luigi Bressanini di Angelo, di anni 24 — comparvero dinanzi al Tribunale ieri, difesi, l'uno dal comm. avv. Bertaccioli, l'altro dall'avv. Brosadola.

Il Valenti si scusa raccontando che, durante il viaggio di venuta a Cividale, ove doveva sposarsi, gli capitò di cambiare a Mestre un biglietto da lire 500 in 5 biglietti da cento. Furono quelli che egli spese, in buona fede, non sospettando fossero falsi.

Il Bressanini si trincera dietro una difesa semplicissima. Accompagnava l'amico in occasione delle sue nozze e tutto è lì: di moneta falsa, non sa nemmeno cosa voglia dire!

I giudici credono poco, anzi nulla, ai due imputati, perchè gli ritengono colpevoli e li condannano a tre anni e mezzo di reclusione e 1000 lire di multa ciascuno gratificandoli anche di un anno di vigilanza speciale.

L'armadio incriminato — Compare dinanzi ai giudici Michele Canciani fu domenico d'anni 32 da Cividale, imputato di non aver denunciato il possesso di un armadio e di alcune coperte di proprietà di certo Cesare Costantini. Si trattava, come facilmente si può capire, di roba rastrellata durante il periodo dell'occupazione nemica. Per di più quando i carabinieri si recarono dal Canciani intimandogli la consegna della roba non sua, egli accolse i militi con oltraggi e violenze, perchè — disse lui — voleva impedire loro che si recassero in camera ov'era bensì l'armadio, ma dove c'era anche sua moglie malata di parto. In quanto alla mancata denuncia, crede d'aver ragione, ritenendo il mobile di sua proprietà.

Epilogo: condanna dell'imputato a mesi 2 e giorni 2 di reclusione, 83 lire multa, tutto beneficato dalla sospensione per 5 anni. Difensore avv. Giovanni Brosadola.

TRIVIGNANO UDINESE

Cena d'addio. Al medico chirurgo dr. Bonaldo Comesssatti, al dotto e premuroso professionista che dopo quasi due lustri di permanenza abbandona la condotta di Trivignano per assumere quella più importante di un reparto di Spilimbergo fu la sera del 31 corr. offerta una cena di addio: Se le necessità inderogabili della stagione, se i limiti dell'ambiente non l'avessero impedito, non sappiamo qual numero avrebbero raggiunto i coperti, perchè tutti, senza distinzione di partito avrebbero volentieri almeno in questa forma voluto manifestare la propria stima e la propria gratitudine ad un uomo il quale, col sapere che lo distingue, colla sua premura, colla sua imparzialità, colla sua scrupolosa coscienziosità nell'esercizio della professione, si era giustamente cattivata la simpatia generale.

Alla cena presero parte oltre una ventina di amici tra i più intimi. Moltissime le adesioni. Regnò la più schietta allegria. Alla fine parlò il sig. Colavini Luigi ex Sindaco, in carica quando il dr. Comessatti giunse tra noi. Egli lo ringrazia a nome del paese per l'opera solerte ed illuminata da lui prestata a pro di questa popolazione ed a nome di essa porge a Lui, alla sua gentile signora presente, ed ai bimbi gli auguri più fervidi. Il sig. Morandini elenca le benemerenze professionali del partente; illustra l'opera sua nel campo della Cooperazione quale Presidente della Cooperativa di Consumo, quale consigliere della locale sezione combattenti e vice Presidente della Società Sportiva «Forti e Liberi» Per queste tre Società, di cui lo stesso Morandini è rispettivamente vice presidente e presidente, per molti amici spiacentissimamente impediti porge un saluto augurale, e per incarico degli intervenuti presenta un modesto ricordo.

Si alza terzo il sig. Bruseschi Marco maestro e consigliere comunale, il quale legge un analitico e dotto elogio del festeggiato. Per ultimo il sig. Calligaris Ubaldo legge quattro versi in vernacolo briosissimi che piacquero molto e furono spesso interrotti da grandi applausi.

Il dott. Comessatti è visibilmente commosso dalla sincerità della manifestazione, rispose ringraziando. Dichiara che con rammarico lascia Trivignano, a cui lo legano i migliori ricordi della vita. Dice che solo motivi imprescindibili di carriera e di famiglia lo spinsero o meglio lo costrinsero a prendere questa decisione. Promette di non dimenticarci e di rivisitarci appena le sue occupazioni gli daranno un tempo adeguato di tregua.

Dopo altre ore di intima allegria, la brigata si sciolse.

TOLMEZZO

Per la sottoprefettura. — La Deputazione provinciale ha deliberato d'urgenza, in sostituzione del Consiglio, di contrarre con la Banca Cattolica di Udine, un prestito in conto corrente di mezzo milione, per occuparlo nelle spese di acquisto e di contratto del locale ad uso uffici ed alloggio del sottoprefetto.

Sequestro di farina. — Un carro portante trenta quintali di farina fu sequestrato alla Stazione per la Carnia. Era diretto ad Arta.

Senza tetto. — Abbiamo anche noi talune famiglie di «senza tetto». Esse, sull'esempio di quanto fecero i loro consorti di Udine, si sono presentati al Palazzo Campeis, per entrarvi e allogarvisi. Oggi, venerdì, la cosa non riuscì, ma pare che l'atto abbia giovato a far sorgere pratiche, lo scopo delle quali è di provvedere un alloggio anche a coloro che presentemente non l'hanno.

Alla Cucina popolare il presidente del nostro Tribunale offerse l. 50. Il bell'esempio troverà imitatori?.... Ssperiamolo. Sarebbe necessario, perchè la provvida istituzione possa estendere maggiormente l'opera sua benefica.

TARCENTO

Società fra industr., commerc. ed esercenti. — Il Consiglio, assenti i consiglieri cav. Pividori ed E. Morelli; dopo avere deliberato su varie ed importanti comunicazioni della Presidenza, udì la lettura delle relazioni del consiglio e dei sindaci; e passò quindi al sorteggio di quattro consiglieri prescritto dallo Statuto: sorte che toccò ai signori Guglielmo Bernardis, Ruggero Morgante, Ferdinando Ceschia ed Egidio Morelli, i quali possono però essere rieletti. L'assemblea è passata pel 14 corr.

MANZANO

Neo dottore. — Il sig. Giovanni Strolli, figlio del nostro egregio farmacista sig. Francesco Strolli, ha superato in questi giorni brillantemente l'esame di laura in chimica farmaceutica all'Università di Padova.

Il lungo tirocinio di studi severi del neo-dottore ha avuto oggi il suo degno coronamento, e noi siamo ben lieti di porgergli le nostre congratulazioni ed i nostri auguri vivissimi.

SPILIMBERGO

I fascisti invadono le carceri e liberano due detenuti

Ieri sera, verso le ore sette, giunsero, dalla parte di Casarsa, due camions carichi di fascisti: una quarantina circa, e si diressero al locale delle Carceri.

Una trentina di essi si fermarono sul ponte, sbarrando così la strada a chiunque avesse voluto entrare; gli altri dieci entrarono, malgrado la donna — unica custode in quel momento delle carceri stesse — cercasse di opporvisi.

Gli invasori domandarono che fossero immediatamente liberati e consegnati a loro i due fascisti bolognesi Celestino Cavedoni (che si trovava a Spilimbergo da circa sei mesi) e certo Neri del quale non so il nome, venuto qui poco tempo prima delle elezioni.

La donna si rifiutò; ma essi, sfondata la porta delle celle col mezzo di spranghe di ferro adoperate a guisa di leva, liberarono i due, li presero con se in camion e disparvero così com'erano venuti.

I due liberati si trovavano in carcere sotto l'accusa di avere asportato bombe da un deposito militare qui esistente: cosa che fu narrata all'epoca dei disordini di Pordenone.

CAVAZZO CARNICO

Festeggiamenti pro Monumento. — Non fu possibile, causa il tempo, svolgere domenica passata i festeggiamenti predisposti dal Comitato onoranze ai Morti in guerra. Si svolgeranno domenica 5, dedicata a commemorare lo Statuto. Come avete già notato, vi sarà una pesca di beneficenza con ricchi premi, fra i quali una giovenca, dono di questa Cooperativa di Lavoro, e una macchina da cucire dono della nostra Società operaia. Parecchi doni furono aggiunti durante la settimana di proroga. Vi saranno corse ciclistiche, concerti musicali, ecc.; e fra Gemona e Tolmezzo, per la magnifica strada del lago, funzionerà un servizio continuato di automobili.

PORDENONE

La festa dello Statuto

Per la festa dello Statuto domenica seguirà la rivista delle truppe del presidio. Saranno invitate tutte le autorità cittadine.

Per l'assunzione di reduci a supplenti nelle scuole medie

Il Consiglio Direttivo della sezione fra Mutilati ed Invalidi di guerra comunica una lunga serie di considerazioni e di proteste circa la trascuratezza della Minerva nell'ammissione ai concorsi e nell'assunzione nei ruoli dei reduci e mutilati di guerra.

Conclude dicendo che i mutilati ed invalidi di guerra (compresi i malarici) i combattenti tutti, chiedono alla fine un atto di giustizia non un «previlegio» (che tale fu invece usato per le donne nei concorso a soli titoli del 1919) e cioè: assunzione immediata nei ruoli di tutti i supplenti reduci di guerra che abbiano il titolo legale di studio, (cioè la laurea) e che insegnano nelle scuole medie del Regno.

Teatro Sociale

"La casa delle tre ragazze"

di Schubert, nata con il grave peccato dell'adattamento ritmico, non è riuscita certo ad innalzare le sorti del teatro d'operette: anzi, non ha fatto che aggravare tale gravissimo peccato di moderna invenzione, in quantochè ha costretto ad una involontaria cooperazione uno tra i più grandi musicisti del secolo scorso, che, come tale, avrebbe avuto diritto a molto rispetto. Ma, col tempi che corrono, si vedono di questi abusi e di altri peggiori, e noi non dobbiamo perciò troppo meravigliarci se anche l'arte oggi purtroppo stia diventando oggetto di speculazioni commerciali.

La bella musica di Schubert mediante la faticata cooperazione di un maestro concertatore e di un librettista di modeste pretese, è stata diluita in tre atti lunghi e freddi, dove lo sforzo più evidende è stato quello di mettere in scena lo stesso Schubert.

La sig. Davico, la Sammarco, la Consalvo, il tenore cav. Invoiatori, il Laganà e il simpatico Fineschi, hanno cantato e recitato con tutta la loro arte per rendere il lavoro attraente e più interessante, e vi sono riusciti.

Il pubblico infatti, evidentemente con preoccupato come noi da ragioni d'indole estetica e morale, ma solamente un po' disorientato nell'aver trovato nello spettacolo tutto fuorchè l'operetta solita, ha fatto al lavoro liete accoglienze, tanto che questo domenica sera si replica.

Questa sera la vecchia ma pur sempre bella opera buffa in tre atti di Giacomo Offenbah: «La bella Elena».

C. Gr.

CRONACA CITTADINA

Danni di guerra

Le Commissioni Mandamentali

Il Consiglio della Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio riunitosi ieri, dopo aver preso in esame e ampiamente discusso varie questioni di carattere fiscale ed economico che maggiormente interessano le classi Commerciale ed Industriale, ha in special modo esaminata la questione dei Risarcimenti dei danni di Guerra. *In proposito ha preso poi la seguente deliberazione:*

«Il Consiglio riservandosi di svolgere una particolare azione per sollecitare la liquidazione dei danni sofferti da Industriali, da Commercianti e da esercenti, liquidazione che fu posposta ad ogni altra, quasicchè dalla ripresa dei traffici e specialmente delle Industrie non dipendesse la rinascita del Paese, deve in ispecial modo deplorare il cattivo funzionamento delle Commissioni Mandamentali,

Premesso che questo appunto non tocca le persone e specialmente i sigg. Presidenti, la buona volontà e l'abnegazione dei quali sono da tutti riconosciute, ma esclusivamente l'Istituto delle Commissioni male ideato e peggio organizzato;

1) perchè, come fu più volte deplorato, non si poteva nè dovevasi dare un nuovo e così oneroso incarico ai sigg. Pretori già così oberati dall'ordinario lavoro;

2) perchè i membri componenti le singole Commissioni dovevano essere scelti fra gli speciali competenti delle singole materie proposti dalla Deputazione Provinciale, e non essere sempre le stesse persone chiamate a giudicare delle più svariate qualità di danni.

Tutto ciò premesso, il consiglio

Delibera

1) Di far presente a S. E. il Ministro delle Terre Liberate i gravissimi inconvenienti che da questo stato di cose derivano, così che uno dei maggiori ritardi ormai infrapposti alle liquidazioni pendenti dei danni di guerra deriva dal cattivo funzionamento di queste commissioni.

2) Di invitarlo a prendere qualche provvedimento nel senso, che i signori Pretori sieno sollevati da qualche mansione ordinaria così da essere in grado di poter dedicare maggior tempo all'espletamento delle pratiche giacenti in gran numero in attesa della decisione o che sia demandata la Presidenza delle Commissioni a degli speciali Funzionari liberi da ogni altro impegno.

3) D'invitarlo a dare precise istruzioni e disposizioni affinchè, specialmente per le denuncie industriali e Commerciali *(le quali in gran parte vanno ed andranno col verbale del non accordo alle predette Commissioni) vengano opportunamente scelti i membri fra i* competenti *delle diverse categorie così da poter sperarne giudizi sereni ed equi non improntati al solo generico ed ingiusto sistema di disconoscere quantità e prezzi per il solo scopo di falcidiare iniquamente gl'importi di liquidazione.*

4) Di fargli infine presente che la lentezza e l'incompetenza delle Commissioni Mandamentali oltre che risolversi in un grave danno, per il rifiorimento dei traffici, provocherà un maggior lavoro alla Commissione Superiore di Venezia la quale è già per suo conto troppo in arretrato nel suo funzionamento, concludendosi tutto questo in un grave malumore di una larga classe di persone, le quali non possono ormai più contenere la loro pazienza che finora fu ritenuta doverosa per lasciare la precedenza ai piccoli ed ai più bisognosi.

I comizi degli statali

L'agitazione degl'impiegati statali si svolge a Udine in modo calmissimo. E' rivelata solo da una rilassatezza, non troppo notevole però, di lavoro nei vari uffici, dall'ostruzionismo postelegrafonico e dai comizi giornalieri che vengono tenuti per informare gli aderenti al movimento, delle disposizioni ed informazioni che pervengono dal comitato centrale a mezzo della sezione postelegrafonica.

Ieri sera la riunione si svolse nella sala maggiore del castello. Presidente il prof. Canestrelli, contornato dal comitato locale d'agitazione.

Notata l'assenza degl'impiegati dell'Intendenza = «ben rimpinguati dell'indennità di missione» — osservò uno dei presenti; della R. Prefettura.

Vennero letti i comunicati pervenuti da Roma che assicurano del compatto svolgersi del movimento e affermano che il sindacato ferrovieri, solidale, è a continuo contatto col comitato centrale.

S'invita alla più rigida disciplina senza lasciarsi impressionare dall'ostilità della stampa e delle eventuali punizioni.

Il prof. Canestrelli annunciò la pubblicazione di un manifesto alla cittadinanza, col quale si afferma l'apoliticità dell'agitazione.

Parlarono diversi presenti su quest'argomento e, dopo convenuto che ai comizi può partecipare ogni categoria di lavoratori prendendo però la parola solo in caso che si rechi un'adesione, l'assemblea è sciolta.

* * *

Il comitato di agitazione ci prega di comunicare agli statali udinesi che oggi quattro corrente alle ore 17 avrà luogo un altro comizio nella sala del civico castello gentilmente concessa dal comune.

Per un ricordo marmoreo del senatore di Prampero

Alle 11 di stamane si sono riuniti presso la Camera di Commercio i rappresentanti delle sezioni C. R. I. e di varie associazioni cittadine, per i primi accordi al fine di dedicare alla memoria del compianto venerato senatore co. Antonino di Prampero, un ricordo marmoreo.

La iniziativa partì dal sen. bar. Elio Morpurgo, quale presidente della locale Croce Rossa, e che presiedette anche la riunione odierna.

Fondi alle Cooperative ed agli Enti locali. — E' stato inviato al Presidente dei Ministri ed all'on. Gasparotto, il seguente telegramma dal Sindacato Friulano delle Cooperative fra Combattenti:

«Nonostante urgenti sollecitazioni Prefetto Udine verso Ministero Tesoro, non fu provveduto ancora invio fondi per pagamento mandati cooperative e finanziamento enti locali. Scanso gravi conseguenze, rappresentando pessima impressione che tale trascuranza produce in provincia, invochiamo immediati provvedimenti».

Vedi in quarta pagina interessanti cronache.

Che ragazza!

Un vero capolavoro dell'arte Cinematorafica con protagonista la Hellen Moja, che tutti potranno stasera e domani ammirare al

Cinema Teatro Moderno

Seguiranno scelti numeri di varietà.

Un furto. — Ieri al sig. Giuseppe Ridomi depositò la sua bicicletta in uno dei locali dell'Associazione Commercianti.

Un astuto mariuolo se ne impossessò ed è tut'ora latitante. La Questura indaga.

Mancia generosa a chi saprà dare notizia del ladro e della bicicletta.

L'opera del Comitato Provinc.

ORFANI DI GUERRA.

Il Comitato provinciale sotto la Presidenza del Prefetto comm. Boniburini tenne giorni or sono un importante sedut[a]

Erano presenti i consiglieri Arnaldi, Bajardi, Borgomanero, Casasola, Cortinovis, Gentile, signorina Mander, Pecile, il sostituto Procuratore del Re Ciolella, la contessa Linda Salvo di Sbruglio; giustificaronsi gli assenti grand .uff. Renier e colonn. Rosetti.

Brevemente si riassumono le relazioni presentate e le decisioni prese.

1. *Preventivo 1921:* Vennero approvate le modificazioni ad alcuni capitoli del bilancio già deliberate dal Comitato Nazionale, e si prese atto che il contributo del predetto Comitato per l'anno corr. è stato fissato in Lire 926.714 delle quali Lire 550 mila al Patronato Friulano e L. 60 mila al Comitato di Udine dell'Opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra.

2. *Consuntivo 1919:* Fu deliberato il consuntivo 1919 da inviarsi al Ministero dell'Interno per la superiore approvazione. Vi è allegata la relazione morale-economico-finanziaria, che tratta diversi argomenti; fra altro, pone in rilievo l'opera per il censimento, che dovette essere rinnovato completamente in seguito alla distruzione dei documenti in causa dell'invasione nemica. La provincia di Udine, come fu già detto, ha il doloroso ma glorioso primato, quanto al numero degli orfani di guerra.

Nella relazione accennasi anche ai provvedimenti in materia di adozione degli orfani di guerra in relazione al Decreto-Legge 31 luglio anno scorso, nè si dimenticò di accennare ai provvedimenti presi in occasione di passaggio di vedove a seconde nozze. Argomenti trattati nella relazione sono pur quelli relativi all'assistenza scolastica, alle borse di studio, al coordinamento della beneficenza pro orfani di guerra, alle pensioni di guera, alle polizze di assicurazione.

Nei riguardi della vigilanza e dell'assistenza pro orfani di guerra, la relazione osserva che il funzionamento delle Commissioni Comunali di vigilanza, ha per verità, lasciato molto a desiderare. Pur comprendendo il difficile e gratuito incarico affidato alle Commissioni stesse, la relazione non omette di rilevare come necessiti assicurare così l'assistenza materiale e morale agli orfani. Fanno lodevole eccezione per operosità le Commissioni di vigilanza per i Comuni di Moggio Udinese e Pordenone. Nella seconda parte la relazione accenna ai risultati della gestione economico-finanziaria.

Il Comitato, approvando i concetti esposti nella relazione ha anche approvata la proposta che siano prelevate dall'avanzo 1919 lire sessantamila da destinarsi all'Istituto Friulano di Rubignacco, affinchè l'istituto stesso possa così provvedere per la durata di dieci anni alla fondazione di cinque piazze gratuite a favore di orfani di guerra meritevoli di essere ricoverati per speciali attitudini addimostrate nelle arti e mestieri o nell'agricoltura. Giova sperare che la proposta sia accolta dal Ministero.

3. *Ricoveri:* Il Comitato autorizzò l'accoglimento nell'Istituto di Rubignacco di 26 orfani e respinse 9 domande.

4. *Condizione giuridica:* Fu ordinata l'inscrizione negli elenchi di dieci orfani per i quali concorrevano gli estremi richiesti dalla legge, mentre furono respinte cinque domande.

5. *Colonia Alpina di Poffabro:* Con vivo compiacimento si apprese, che per opera e ad iniziativa del Comitato circondariale pro infanzia in Pordenone, fu istituita a Poffabro (Frisanco) una colonia alpina destinata anche ad accogliere per cura orfani di guerra, ad incoraggiare tale istituzione, il Comitato ha accordato uno speciale straordinario contributo di lire mille.

6. *Orfani di guerra e cura al monte;* Fu deciso di inviare dodici orfani di guerra ad una colonia alpina; e così tra la cura al mare e la cura al monte, il Comitato ha nel più largo modo concessogli provveduto per il presente anno.

S. Gottardo ai suoi morti per la Patria

Domani la popolazione di S. Gottardo inaugura il monumento marmoreo eretto in memoria ed onore dei suoi figli caduti per la Patria. La cerimonia incomincia alle ore 8 1|2 con l'incontro delle rappresentanze, al suono della banda di Povoletto, all'incrocio della via Cividale-Morosini.

Cipressi. — Una piccola, cara creatura ha privato del suo sorriso i genitori che l'adoravano, Bruno Cessutti, figlio dell'ing. Ernesto, Consigliere Comunale, è stato accompagnato ieri al camposanto.

Alla mesta cerimonia intervennero la rappresentanza degl'impiegati della Deputazione provinciale e molti amici e conoscenti della famiglia. Le esequie si celebrarono nella chiesa di Godia, proseguendo poi al Cimitero di Vat. All'egregio ingegnere, vive condoglianze.

La giornata dello Statuto

La città, domani, sarà tutta adorna del tricolore.

Alle ore 10.30, in piazza Umberto Primo, le truppe di stanza a Udine saranno passate in rivista.

Sono invitati a parteciparvi tutti gli ufficiali in congedo, vestendo la grande uniforme grigioverde con sciarpa e decorazioni.

La società ex alpini interverrà pure, con il vessillo; senza pomposità di sete e ricami, perchè, dicono essi con fierezza, non è dono di nessuno: è solo un simbolo di valore, dai tre colori belli, caro ai forti figli della montagna.

* * *

Per solennizzare la festività di domani, la Giunta Municipale, nella seduta di ieri, deliberò le seguenti erogazioni sull'apposito fondo per le feste Nazionali: alla Società Protettrice d'Infanzia lire 500, alla Società Reduci 500, alla «Scuola e Famiglia» 400, alla «Casa Secolare derelitte 350, all'Orfanotrofio Tomadini 300, all'Istituto Micesio 300, all'Asilo infantile della Carità 250.

Distribuzione di medaglie

Verranno consegnate in giardino grande alcune medaglie al valore.

Così il colonello del secondo fanteria verrà fregiato della medaglia d'argento; il colonnello in congedo cav. Trivulzio della medaglia di bronzo ed il capitano Morra di altra medaglia d'argento ed il tenente Etebredo Pascoli del 2.o Fanteria di medaglia di bronzo.

Probabilmente, ai nomi di questi valorosi, altri se ne aggiungeranno.

Un Congresso a Udine

inaugurandosi

LA MOSTRA DI EMULAZIONE

fra operai, artigiani e piccole industrie

Ieri mattina nella Sala di Consiglio della R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine», convocati dal cav. Alberto Calligaris, presidente del Comitato Esecutivo della seconda Mostra di Emulazione, (agosto-settembre) si sono riuniti i membri del Comitato Provinciale per le Scuole Professionali nella Provincia di Udine: senatore bar. Morpurgo, comm. Gualtiero Valentinis, cav. Ettore Spezzotti, Direttore didattico Zanini, avv. cav. Francesco Concari, cav. Marchi; nonchè i signori Giuseppe Bisiak presidente dell'Istituto per il promovimento delle Piccole Industrie della provincia di Gorizia che ha sotto la sua giurisdizione tutte le Scuole Professionali di quella Regione e l'ing. Penso direttore delle scuole stesse.

Erano presenti anche i signori direttori delle R.e Scuole professionali della Provincia di Udine prof. arch. Elio Barnabò, prof. arch. Baitello, prof. Pischiutta, prof. Giulio De Vecchi.

Scopo della riunione era quello di studiare la opportunità di indire, nell'occasione dell'apertura della Mostra di Emulazione, un Congresso interprovinciale sull'istruzione professionale.

La discussione ampia ed elevata su tutti gli argomenti ed alla quale parteciparono quasi tutti i convenuti, confermò vieppiù nei presenti la necessità di tenere il Congresso in parola, che potrà portare un notevole contributo agli studi che si vanno compiendo dai tecnici, dagli studiosi di questioni sociali e delle speciali Commissioni governative sul nuovo indirizzo da darsi all'insegnamento Artistico Industriale.

Fra l'altro emerse la necessità di prendere ad esempio l'organizzazione che in questo campo vigeva, e vige tutt'ora, nei paesi della cessata Monarchia Austro-Ungarica — organizzazione che ancora oggi dà un luminoso esempio nella Provincia di Gorizia.

Apposita Commissione scelta fra i presenti è stata incaricata dell'organizzazione del Congresso, al quale, si ha fiducia interverranno, notabilità dell'Istruzione regionale Italiana.

Siamo certi che della nobile iniziativa arriverà il migliore successo, e che il Congresso darà tangibili e pratici risultati.

Provvedimenti contro il mal rossino

In seguito al diffondersi del mal rossino dei suini in comune di Fagagna, il prefetto ha decretato:

1) Il comune di Fagagna è dichiarato zona infetta da mal rossino dei suini. 2) E' proibito ogni spostamento di bestiame della specie da detto comune. 3) Nel comune di Fagagna ed in quello di S. Daniele del Friuli e rimangono fino a nuovo ordine sospesi fiere e mercati di suini.

I sindaci dei comuni di Fagagna e S. Daniele e gli agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Una marcia ciclistica attraverso il Friuli è indetta dal Circolo Sportivo Olimpia di Trieste. Percorso: Trieste, Udine, Tarvisio, Predil, Caporetto, Cividale, Trieste.

La partenza avverrà oggi, sabato alle ore 15 dal Caffè Edison. I corridori pernotteranno oggi ad Artegna.

L'abolizione delle tessere annonarie

e delle misure restrittive per i pubblici esercizi

Un decreto in corso di pubblicazione abolisce tutte le limitazioni ed i divieti che erano stati imposti per diminuire il consumo dei generi di prima necessità. Viene così abrogato l'obbligo del razionamento del pane, della pasta, del riso e del granoturco, qualunque sia la modalità del razionamento e, cioè, sia la tessera, il buono o libretto di famiglia o altro sistema qualsiasi.

Anche per lo zucchero sarà soppresso l'obbligo della tessera, ma il provvedimento sarà preso con decreto a parte, essendosi ritenuto opportuno riunire tali disposizioni ad altre concernenti le nuove norme sull'approvigionamento di detta derrata.

Si ripristina la libertà di vendere e di consumare nei pubblici esercizi anche nei giorni di giovedì e venerdì le carni bovine, bufaline, suine ecc., fresche e congelate.

E' inoltre soppressa la disposizione che impone la chiusura non più tardi delle ore 23 di tutti i locali aperti al pubblico, in cui si somministrano cibi o bevande. Per questi locali perciò riprendono vigore le disposizioni dell'art. 56 della legge sulla pubblica sicurezza, che demanda la determinazione dell'orario di chiusura dei pubblici esercizi alle prefetture.

Infine è abrogato il divieto ai pubblici esercizi di preparare e di comprendere nella lista più di 5 vivande per ciascun pasto, nonchè quello di somministrare più di tre vivande. Rimane invece in vigore il decreto ministeriale 6 giugno 1918 per il quale il prezzo delle vivande somministrate nei restaurants, alberghi ecc. sono soggetti alla preventiva approvazione dell'Autorità di P. S. mediante visto da opporsi alla lista delle vivande.

Memorie dell'invasione presentate a S. M. il Re

Togliamo dalla «Tribuna» di Roma del 2 corr.:

«Ieri S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il cav. Alessandro Nimis, di Udine, il quale ha presentato a S. M. una pergamena predisposta dallo stesso Nimis durante l'occupazione straniera, recante il primo numero delle quattro serie dei Buoni di Cassa Comunale emessi dal Comitato Cittadino nei primi mesi del 1918.

«Il Nimis presentò pure a Sua Maestà l'opuscolo, rilegato in pergamena testè pubblicato sull'opera del Comitato Cittadino di Udine durante l'invasione.

«S. M. il Re mostrò di gradire assai l'omaggio e si intrattenne a lungo col cav. Nimis sulle tristissime condizioni della popolazione udinese nel periodo dell'occupazione nemica, avendo parole di vivo elogio per l'opera spiegata dal Comitato provvisorio presieduto dallo stesso Nimis».

Domani a Cussignacco

La grande festa di Beneficenza già fissata pel 29 maggio fu dovuta causa il maltempo simandare a domani 5. Il comitato si è adoperato alacremente per renderla più attraente avendo arricchito la pesca con altri ricchi e numerosi doni.

Fra i vari numeri del programma notiamo l'intervento della Banda cittadina diretta del maestro Mascagni che svolgerà uno scelto programma cominciando alle ore 15. Farà seguito un gran ballo popolare su vasta piattaforma con orchestra Marcotti. Il pubblico approffitterà certamente di questi festeggiamenti svariatissimi, per passare una lieta giornata nella simpatica Cussignacco.

Il Ministero Terre Liberate non verrà soppresso

Notizie da Roma tranquillizzano circa le voci corse intorno alla minacciata soppressione del Ministero Terre Liberate. L'on. Musatti, ricevuto da S. E. Giolitti, ebbe dal presidente dei ministri assicurazione che non si è pensato affatto a tale soppressione e che perciò le notizie diffuse in proposito nono infoneate.

Il Consiglio Comunale si riunirà in sedutd strordinaria alle ore 20 del giorno 15 e dei seguenti. Fra altro, verrà comunicata la classificazione fra le comunali, delle strade: Melegnano, Solferino, Palestro, Varese e Magenta.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Maria Bruseschi di Tolmezzo: Filomena Canciani Corradina e Maria Tellini 20. — In morte di Pravisani Patrizio: co: Giacomelli Angelina ved. de Puppi 20.

Mutilati sezione di Udine. — In morte di Ceccotti Adelchi: Famiglia Luigi D'Ambrogio 10.

Casa Ricovero. — In morte di Ceccotti Adelchi: Per civanzo corona Esercenti e Colleghi 61.

Congreg. Carità. — In morte di Ceccotti Adelchi: Luigi Pietro e Vittoria Masutti 30. — In memoria della Madre: Biondi Leo 10.

Orfani di guerra. In memoria della Madre: Biondi Leo 25.

Cucina Popolare. — In memoria della Madre: Biondi Leo 25.

L'orario delle farmacie. Con domani e per tutta l'entrante settimana, resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8 alle 22 le segusnti farmacie: Bosero, via della Posta; Conti, via Gemona; Zuliani, piazza Garibaldi. — Servizio notturno: farm. Zuliani, piazza Garibaldi.

Dal centro dell'agitazione degli impiegati contro lo Stato.

Il Governo mantiene il suo fermo contegno di fronte all'agitazione dei propri impiegati; ed ha l'appoggio di tutti i partiti costituzionali. I fascisti, come ieri dicemmo, dopo i primi tentennamenti, hanno preso netta posizione contro il sovversivismo spiegato dai funzionari ed impiegati dello Stato. Il partito popolare ha ordinato alle organizzazioni bianche di non aderire allo sciopero ed ha deplorato la inconsulta agitazione anche per i modi con cui si svolge.

Soltanto i socialisti ed il nittiano «Paese» di Roma, favoriscono il movimento con tutti gli impiegati, neppure a Roma, seguono il Comitato centrale di agitazione.

Un regalo, oltre i tanti, sembrano disposi gli insegnanti medi a fare ai cittadini: non procedere alla compilazione delle medie del terzo trimestre, alla consegna dei registri ed alla formazione degli scrutini finali»

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Corsi d'istruzione premilitare

Conferenze che si terranno agli allievi, nella Palestra Scuola di San Domenico, alle ore 19 dei giorni seguenti:

3 Giugno: Tema: «Il lavoro inteso come un grande dovere umano», conferenziere sig. dott. Cesan Benoni, tenente mutilato di guerra.

6 Giugno: Tema: «La grande guerra Europea», conferenziere Ridomi Tristano di Giuseppe.

8 Giugno: Tema «l'Esercito», conferenziere capitano sig. Cassone.

Gli allievi iscritti al Corso premilitare dovranno trovarsi riuniti per le ore 18.30 nel cortile delle scuole di S. Domenico, dei giorni sopra indicati per assistere alle conferenze indicate.

Gli arresti di stanotte. — Durante la battuta fatta stanotte dal pattuglione degli agenti, venne fermato il giovane Giacomo Sandri fu Ferdinando d'anni 20 abitante in vicolo Taschiutti 11: perquisito e trovato in possesso di una rivoltella, fu dichiarato in arresto.

Poco dopo gli agenti videro tal Umberto Marzinotto di Benedetto di anni 19 abitante in via Gaeta 9 e l'arrestarono perchè autore del furto di una bicicletta perpetrato sere fa al sig. Guglielmo Moro di Udine.

Diverse altre persone, non friulane, sono state arrestate per misure di pubblica sicurezza.

Biciclette residuate dalla guerra per mutilati. — La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra comunica che dall'1 al 31 corr. sono invendita presso la Commissione Tecnico-Amministrativa del Centro Automobilistico di Trieste (Servola) lotti di biciclette tipo militare, in condizioni discrete, al prezzo variabile di l. 100 a 150. Il materiale trovari raccolto nel concentramento autoveicoli guasti di Palmanova.

Essendo per il periodo di tempo suddetto le vendite esclusivamente riservate ai mutilati e combattenti, è necessario che le Associazioni Combattenti e e Mutilati rilascino un documento dal quale regolarmente risulti la condizione dell'acquirente. I mutilati ed invalidi di guerra che desiderassero concorrere all'acquisto, sono pregati di passare prima del 10 corr. agli uffici della Associazione Mutilati, Via Missionari 2.